

Bagnoli del Trigno. Sulla protesta del comitato cittadino interviene il presidente della comunità montana

Di Lisa: «Non è una discarica, è un'oasi ecologica»

«Il progetto prevede la risoluzione del problema-rifiuti e l'occupazione di cinquanta persone»

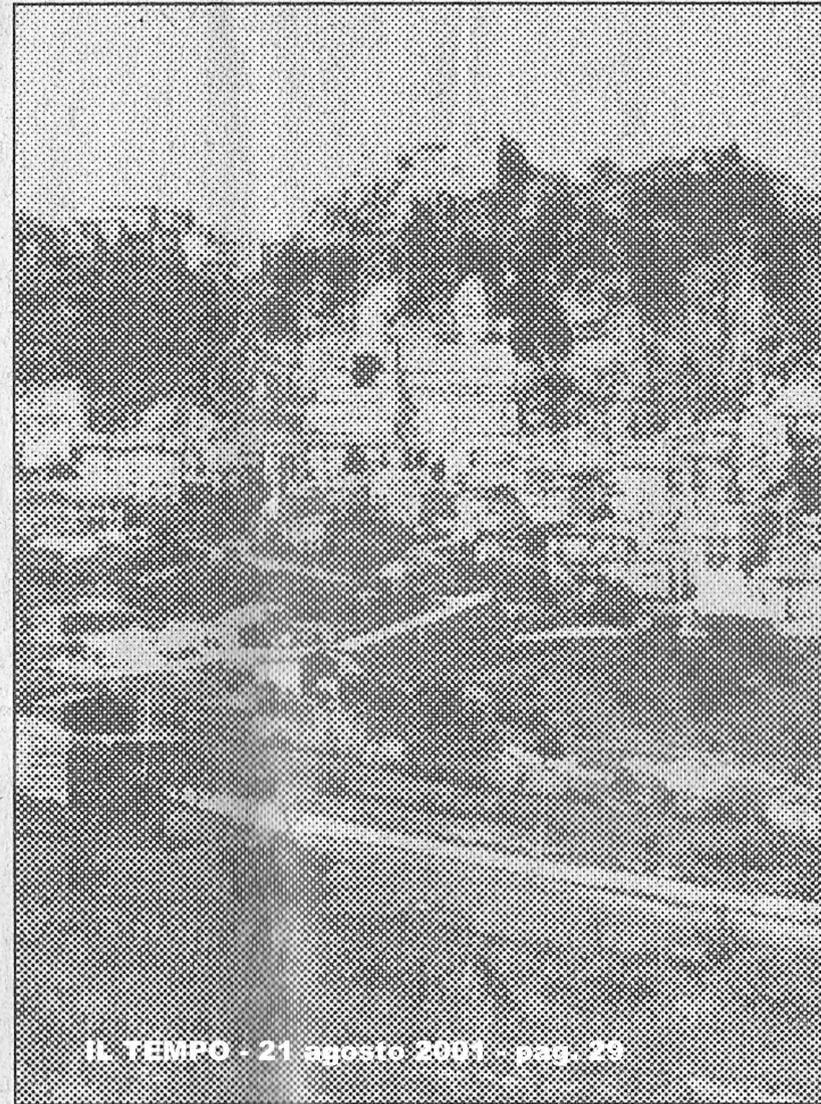
di GIOVANNI PETTA

«NON È una discarica, quella di Sprondasino, ma un'isola ecologica». Così Domenico Di Lisa — presidente della comunità montana «Trigno Medio Biferno» — sull'argomento scottante del punto di raccolta differenziata dei rifiuti. Argomento che ha stimolato reazioni forti da parte dei cittadini di Bagnoli del Trigno. La protesta aveva prodotto una civilissima assemblea pubblica e una raccolta di firme di una certa importanza: 400 in tre giorni. Il presidente Di Lisa non aveva partecipato all'assemblea di Bagnoli ma aveva fatto sapere di essere disponibile ad un confronto sul tema. Interviene ora per dire che il progetto riguardante il punto di raccolta dei rifiuti — o l'oasi ecologica, come egli stesso la chiama — è un momento importante di una intesa intercomunitaria (partecipano all'accor-

do anche le comunità montane «Alto Molise» e «Sannio») che ha l'obiettivo della risoluzione del problema «rifiuti» all'interno del territorio intercomunitario. «Gli atti approvati dal Comitato Tecnico Interministeriale della Montagna — spiega Di Lisa — riguardano un bando di gara per individuare il miglior progetto per la gestione del sistema rifiuti (...) La gestione e l'organizzazione del primo stoccaggio dovrebbe avvenire nell'isola ecologica intercomunitaria, con creazione di micro-isole per tipologia di prodotti (isola del ferro, della carta, del legno, del vetro) realizzate in fabbricati chiusi e organizzati su un'area di circa un ettaro recintata e organizzata all'uopo nel pieno e inderogabile rispetto delle norme nazionali e comunitarie circa la salvaguardia dell'acqua, dell'aria, dell'ambiente in generale. (...) Per tale gestione — dice ancora Di Lisa — sarà necessario impiegare circa cinquanta unità

in un'area igienicamente ed ambientalmente idonea, totalmente "atraumatica" per l'ambiente. Ecco perché, parlare di discarica è fuorviante ed è limitativo dell'ipotesi progettuale riguardante l'intero sistema rifiuti (...) I limiti di tale impostazione sono, semmai, la crescita della popolazione locale e la partecipazione attiva della stessa per garantire la risoluzione del problema rifiuti».

Nessun problema, insomma, per Di Lisa. I cittadini di Bagnoli e dei comuni del circondario sono preoccupati perché scarsamente informati della bontà del progetto che si realizzerà. Di Lisa vuole che non si chiami discarica, nonostante sia un luogo dove si «scaricheranno» i rifiuti. E, con il timbro di qualche associazione ambientalista, riuscirà persino a forzare il vocabolario. I cittadini di Bagnoli avranno così il loro «sistema di risoluzione del problema rifiuti». La discarica non ci sarà. Basta crederci.



Una veduta di Bagnoli del Trigno

IN BREVE

Un amore grande Come l'oceano

Dopo quarant'anni sono ancora «cotti», come una Coppetta di teen-agers. Ma per cuocersi meglio non potevano che scegliere... Fornelli, loro paese d'origine, per festeggiare l'anniversario di matrimonio. Tornando appositamente da Filadelfia (U. S. A.), dove risiedono. Sono Lucia Lancelotta e Michele Pilla i piccioncini di turno, festeggiati e presi in giro da amici e familiari. Insomma: un amore grande, come l'oceano Atlantico che separa l'Europa dalle Americhe. Per l'occe